



CLUB AMICI del CIRCO

Temi dal sito www.amicidelcirco.net

ISCRIZIONE al C.A.de.C.

Troverete tutte le modalità per l'iscrizione al Club Amici del Circo all'indirizzo www.amicidelcirco.net

Presidente: Francesco Mocellin

Consiglieri: Flavio Michi
Ettore Paladino
Oreste Giordano
Francesco di Fluri

Sommario 08.03.2009

- ♦ Il 60° compleanno del Club du Cirque francese
- ♦ L'accademia circense ha trovato la sede
- ♦ E' nato ad Anzio un piccolo cammello bianco
- ♦ L'Accademia del circo trova la sede per restare
- ♦ È nato «Anzio», dromedario bianco come nelle favole
- ♦ A Bayeux, il 3 festival del circo è già aperto
- ♦ Torna Fra' Giuseppe Rosati nel convento dei Cappuccini di Vallegloria di Spello (Pg)
- ♦ Il mangiatore di spade Hannibalk Helmerto e il Circus of Horrors visitano Epsom
- ♦ Due cuccioli di cammello nati al circo Niuman
- ♦ Spettacolo: Il Cirque Eloize al 'PICCOLO' di Milano
- ♦ "L'assalto ai forni" o "La Moira in Sardegna?"
- ♦ Gran Bretagna, circhi nei guai per il nuovo sistema a punti per gli immigrati
- ♦ Man on Wire
- ♦ 'Altezza della pazzia'
- ♦ Roma: al Gran teatro arrivano i 'Gormiti'
- ♦ La Giuria del Festival di Izhevsk
- ♦ Il Cirque du Soleil monta il suo chapiteau
- ♦ «Siate forti e godetevi la vita»
- ♦ Compie 165 anni la palestra più antica d'Italia
- ♦ Gradara: il circo rende omaggio alla donna
- ♦ Links video

Il 60° compleanno del Club du Cirque francese 01.03.2009



Il nostro omologo francese "Club du Cirque" festeggia il suo sessantesimo compleanno nel 2009 e ha tenuto un pranzo celebrativo presso il Marriott Hotel, a Montecarlo.

Vediamo più dettagliatamente quella che è stata la presenza del Club Amici del Circo all'ultimo Festival International du Cirque de Monte-Carlo in quest'articolo del nostro Presidente Francesco Mocellin.

GLI "AMICI DEL CIRCO" A MONTE-CARLO!

L'attività del C.A.de.C. non si limita all'organizzazione del raduno e nel corso dell'anno si compiono diversi passi che cercano di dare impulso alla vita dell'associazione. Ormai dall'edizione 2004 (quella passata alla storia perché gli artisti italiani hanno conquistato bronzo, argento ed oro) il nostro club è entrato a far parte della lista dei donatori che hanno il privilegio di consegnare un *premio speciale* ad uno dei numeri in competizione durante il ricevimento alla Salle d'Or del Fairmont Hotel. Poter contribuire in qualche modo alla celebrazione del più prestigioso evento circense del mondo è un fatto che deve rendere orgoglioso il nostro Club che si è messo in pari con le analoghe associazioni francese e tedesca. Nell'edizione appena passata la nostra targa è andata all'elegante *Maria Efremkina* – della

compagnia moscovita del Circo Nikulin – interprete di una performance di contorsioni alla "lira" aerea già applaudita nel 2008 allo stabile di Budapest.

Ma quest'anno Monte-Carlo ha salutato altri due momenti di rilievo per il C.A.de.C.. Infatti, in occasione del festival è stata ufficializzata l'iscrizione del club all'*European Circus Association*, l'organizzazione che raccoglie imprese, scuole, sindacati e altri soggetti circensi o collegati alle attività del settore al fine di tutelarne e promuoverne l'attività ad ogni livello di fronte alle istituzioni. Come ricorderete, l'assemblea di Latina dello scorso ottobre aveva deliberato l'adesione all'importante associazione e la Costa Azzurra ne ha visto l'effettiva concretizzazione. Inutile sottolineare il peso di tale passo anche sotto il profilo dell'impegno. Approfittiamo di queste pagine per ricordare a tutti che il prossimo 18 aprile cadrà la seconda "Giornata Europea del Circo" e sarebbe un ottimo inizio se il nostro club fosse in grado di mettere in cantiere una piccola iniziativa promozionale al pari degli altri membri dell'E.C.A.. Invito tutti i soci a comunicare via e-mail eventuali idee o progetti in merito. Un'ultimo momento ufficiale ma soprattutto conviviale si è consumato quest'anno al Festival di Monte-Carlo: il nostro omologo francese "Club du Cirque" festeggia il suo sessantesimo compleanno nel 2009 e ha tenuto un pranzo celebrativo presso il Marriott Hotel, situato a pochi passi dallo chapiteau di Fontvieille cui sono stati invitati anche i presidenti degli omologhi club europei. All'evento erano presenti ben 84 soci francesi – un vero esempio di dedizione anche per noi. Un sincero ringraziamento all'amico presidente Christian Hamel.... Cento di questi giorni al "Club du Cirque" e lunga vita al C.A.de.C., naturalmente!

FRANCESCO MOCELLIN
Presidente del C.A.de.C.



Il Presidente del Club di Cirque Christian Hamel, Francesco Mocellin, la signora Natalie, il Presidente del Club Amici del Circo della Svizzera

L'accademia circense ha trovato la sede
02.03.2009



Via libera del Comune per la sede definitiva: entro 15 giorni partirà il cantiere alle Golosine, in via Tevere.

Scongiurato il rischio della chiusura dell'accademia fondata a Verona nel 1988 da Egidio Palmiri, 85 anni, figura di spicco del mondo circense italiano.

da **l'Arena**

E' nato ad Anzio un piccolo cammello bianco
02.03.2009



Mamma cammella doveva partorire ad Ardea, ma il traffico...

E' nato ad **Anzio** ma nella stessa giornata è arrivato ad Ardea un cammello bianco nato nel circo equestre "**Circo Spagna**". "Il nome del cammellino – dice il proprietario – deve essere ancora scelto.

Pensiamo di chiamarlo Anzio, ma siamo combattuti in quanto se non avessimo avuto un piccolo ritardo sarebbe nato nel territorio di Ardea. La nascita di un cammello bianco è una rarità per di più quando nasce in cattività in un circo". Il proprietario, Sergio Casu, fa sapere che resteranno ad Ardea fino a domenica prossima, e Sergio vorrebbe organizzare in questa settimana uno spettacolo per le scuole ed è proprio per organizzare lo spettacolo che si recherà dal sindaco Eufemi che tra l'altro è anche preside dei due plessi scolastici. Gli artisti del circo effettuano dei numeri con animali quali cavalli andalusi, serpenti, zebù, bisonti, jack, pony; diplomati all'accademia del circo di Verona, effettuano numeri da mozzafiato, e come tutti i circhi equestri non possono mancare dei bravi clown. Intanto la prima attrazione resta il piccolo cammello bianco che sarà visitato insieme alla madre da tanta gente e chi sa che non gli venga anche assegnato il nome.

da **il faroonline**

L'Accademia del circo trova la sede per restare

02.03.2009



TRAPEZI E BUROCRAZIA. Via libera del Comune, entro 15 giorni parte il cantiere alle Golosine Palmiri: «Meno male, avrei dovuto chiudere la scuola»

La nuova sede dell'Accademia d'arte circense si farà. Il Comune ha dato il via libera definitivo e il cantiere di via Tevere potrà partire entro 15 giorni. Scongiurato quindi il rischio di una chiusura dei corsi, paventato dal presidente e fondatore dell'Accademia, Egidio Palmiri, in mancanza di una sede stabile prima del prossimo inverno. «Ringrazio tutti coloro che hanno reso possibile questo miracolo», ha detto Palmiri, «posso finalmente realizzare un sogno: dare agli studenti spazi adeguati, non solo agli allievi interni, che vivono in Accademia, ma anche a quelli esterni, aumentati notevolmente anno dopo anno e per i quali gli spazi attuali, nell'ex centrale del latte di via Francia, non erano più sufficienti. Ora potremo rispondere alle molte richieste che continuamente ci arrivano». Palmiri, 85 anni molto ben portati, figura di spicco del mondo circense italiano per la sua carriera come acrobata a grandi altezze e poi come presidente dell'Ente nazionale circhi, che guida ancora oggi, ha fondato l'Accademia a Verona nel 1988. Anche allora la prima sede fu provvisoria, ospitata dalla base invernale del Circo Americano, in Zai, e anche allora la burocrazia fermò il progetto di una sede stabile che doveva essere costruita alla Spianà. Così Palmiri fece le valigie e si trasferì a

Cesenatico, dove il Comune gli mise a disposizione un'ex colonia estiva da ristrutturare. Che diventò l'Accademia del circo italiana, unica nel mondo occidentale con il convitto (ce ne sono in Russia, Cina, Corea). Nel 2003, scaduta la convenzione con l'ente comunale, la scuola ha smontato trapezi e trampolini lasciando il mondo del circo orfano di una delle migliori scuole del mondo. Un anno dopo l'Accademia è rinata a Verona, ancora una volta in una sede provvisoria, sul terreno della latteria in disuso, dove è stato montato un tendone, sono state allestite roulotte e altre strutture mobili e ristrutturate alcune sale del vecchio edificio. E subito Palmiri ha messo mano a un progetto per dotare l'Accademia di una sede definitiva. Ma ci sono voluti cinque anni.

«Per fortuna ho avuto la pazienza che non ebbi vent'anni fa», spiega Palmiri. «Pure in ritardo, siamo ancora in tempo a costruire la palestra per l'avvio del prossimo anno scolastico, e comunque prima dell'inverno. Non sarebbe stato possibile affrontare un'altra volta i mesi freddi in una struttura precaria, costosissima da riscaldare e ormai troppo piccola. Piuttosto ero disposto a chiudere tutto, non avrei potuto fare un altro anno così».

L'area dove sarà costruita la nuova Accademia, alle Golosine, fa parte di un piano che ha avuto un iter complesso. Passato in Regione quattro anni fa con altri progetti di riqualificazione urbana, poi i tempi si sono allungati e ora si dovrà correre con i lavori per aprire puntuali a settembre, o almeno tagliare il nastro a Natale.

Daniela Bruna Adami

da **L'Arena**

È nato «Anzio», dromedario bianco come nelle favole

03.03.2009

Rarità! Il cucciolo albino è venuto alla luce sotto il tendone del **Circo di Spagna** in tournée sul litorale di Ardea. Molti i visitatori. Il piccolo già una star

Per la gioia dei bambini di Ardea, il piccolo dromedario dal pelo color bianco, a cui è stato dato il nome di Anzio (perché nato ad Anzio qualche giorno fa), sarà al centro degli spettacoli del «Circo di Spagna», che sosterrà nella cittadina del litorale fino a domenica prossima.

Cammello o dromedario per i piccoli non fa nessuna differenza. Per loro sono sempre dei simpaticissimi animali, che con la loro andatura un po' dinoccolata, sono sempre i primi ad essere ammirati dagli spettatori, quando sfilano lungo le strade delle città. La differenza in questo caso la fa il colore del manto, in questo caso di bianco, che sta suscitando curiosità e tanta simpatia da parte dei visitatori. Il cucciolo di dromedario bianco è una rarità in assoluto, in quanto fino ad oggi si era sentito parlare solo di un cammello nato nel deserto del Gobi e che aveva il pelo di colore bianco. La storia raccontata con un documentario di Luigi Falorni dal titolo La Storia del Cammello che piange, descrive la favola di una famiglia di pastori nomadi che assiste alla nascita dei cuccioli delle loro cammelle. Uno dei piccoli fatica a venire alla luce, ma la famiglia fa di tutto per aiutarlo a nascere. Il cucciolo è un raro cammello albino. La madre, al suo primo parto, forse traumatizzata dalle difficoltà affrontate, non ne vuole sapere del suo cucciolo e rifiuta di dargli il latte e di prestargli le cure materne. Invece, l'amore e la tradizione dei pastori fanno sì che l'animale venga accettato dalla madre. Intanto il proprietario del Circo di Spagna, Sergio Casu, ha reso noto che resteranno ad Ardea fino a domenica prossima. «È una rarità in assoluto - ha sottolineato Casu - in quanto il cucciolo di dromedario è nato in cattività, all'interno della nostra struttura

circense. In questa settimana, prevedo di incontrare il sindaco di Ardea, Carlo Eufemi, che è anche preside della Scuola Media Virgilio, con il quale si potrebbe decidere l'organizzazione di uno spettacolo dedicato agli alunni delle scuole. Sarà l'occasione per assistere ad uno spettacolo circense e poi ammirare da vicino il nostro cucciolo di dromedario, che sta diventando una vera celebrità».

da **Il Tempo**

A Bayeux, il 3 festival del circo è già aperto

03.03.2009



Gli spettacoli inizieranno giovedì per proseguire fino a domenica. Ma la **3a edizione del festival internazionale del circo di Bayeux** è aperta.

Una mostra di manifesti, di lavori di studenti delle scuole di Bayeux e di veicoli in miniatura è stata allestita a Saint Patrice ed è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Ingresso libero. Particolarmente da ammirare un modellino su scala ridotta di 16mq (foto).

da **ouest-france**

Torna Fra' Giuseppe Rosati nel convento dei Cappuccini di Vallegloria di Spello (Pg)

03.03.2009



SPELLO-E' tornato, da qualche mese, dopo un ventennio di apostolato itinerante, nel convento dei Cappuccini di Vallegloria di Spello (Pg), Fra' Giuseppe Rosati, noto in [Italia](#) come 'il frate clown', apparso in trasmissioni televisive. L'impegno principale del frate è stato quello di assistere spiritualmente le famiglie circensi italiane, dove, il ruolo del frate a suo dire è quello di, portare in luoghi dove vivono le minoranze, circo, [luna](#) park e campi nomadi; la parola di Dio. Il religioso ha condiviso molte delle attività del mondo del Circo, ha aiutati a montare e smontare il tendone, a prendere la segatura, dal pulire i cavalli ed affiggere i cartelli lungo le strade, fino a scendere in pista in mezzo a loro, vestendo i panni di un clown.

Amalia Coletta
da **notiziarioitaliano**

FRA' GIUSEPPE, "FRATE CLOWN", CONTINUA DA SPELLO IL SUO IMPEGNO CON I GIOVANI DEL CIRCO

IL POPOLARE FRATE ASSISTERÀ IL VESCOVO SIGISMONDI DURANTE LA CONFERMAZIONE DELLA CRESIMA A 4 RAGAZZI DEL CIRCO OSCAR ORFEI

Area Vasta - 03/03/2009 15:38



Sabato 7 marzo alle ore 11.30 nel monastero agostiniano di Spello, il vescovo della Diocesi di Foligno Gualtiero Sigismondi, confermerà il sacramento della Cresima a quattro giovani ragazzi che fanno parte del circo Oscar Orfei di Ponte San Giovanni.

Oltre al sindaco Sandro Vitali, il comandante della stazione dei carabinieri di Spello Massimo Tremontozzi e il presidente della Pro Loco Umberto Natale, sarà presente Fra' Giuseppe Rosati che da anni si occupa di assistere spiritualmente le famiglie circensi italiane.

Fra' Giuseppe è molto conosciuto per il suo impegno con i giovani che lavorano nel mondo del Circo, ai quali trasmette con passione lo spirito degli insegnamenti francescani. Originario di Terni, è famoso in tutta Italia come "Il frate clown", grazie alla popolarità che gli hanno dato le numerose trasmissioni televisive di cui spesso è stato ospite, come I fatti vostri e il Maurizio Costanzo Show, e Fantastico.

Dopo aver praticato la sua attività spirituale in giro per il mondo, da qualche mese è tornato nel convento dei Cappuccini di Vallegloria di Spello, dove era partito oltre 20 anni fa.

"Tutto è nato da un'esperienza infantile - racconta Fra' Giuseppe - quando come tutti i bambini ho incontrato il circo al mio paese. Da quell'esperienza è nato un amore per l'itineranza, la voglia di camminare, di incontrare la gente, di non chiudermi dentro la mia casa o dentro il mio paese. Io vivo il mio francescanesimo in mezzo ai poveri. Il mio desiderio è portare l'annuncio della Chiesa in luoghi dove generalmente sacerdoti o religiosi non vanno, dove vivono le minoranze, come circo, luna park e zingari. Spesso tra queste persone non c'è una presenza quotidiana, metodica della parrocchia".

Fra' Giuseppe ha condiviso con le famiglie circensi non solo le difficoltà, le sofferenze, il lavoro, ma anche la loro vita, aiutandoli a montare e smontare il tendone, a prendere la segatura, pulire i cavalli nella scuderie e attaccare i cartelli

lungo le strade. Fino a scendere in pista in mezzo a loro, vestendo i panni di un clown.

da **tuttoggi**

Il mangiatore di spade Hannibalk Helmerto e il Circus of Horrors visitano Epsom

03.03.2009



Uno spettacolo molto particolare quello del **Circus of Horrors** che presenta, tra gli altri, uno stupefacente ingoiatore di spade. Hannibal rimase in ospedale per tre mesi e gli fu proibito di ingoiare spade per 12 mesi quando uno spettacolo non andò nel modo giusto due anni a Croydon.

Ma ora è ritornato di nuovo in forma e recentemente ha preso parte alla giornata dei mangiatori di spade, in cui artisti provenienti da tutto il mondo hanno mangiato metri e metri di acciaio solido.

da **yourlocalguardian**

Due cuccioli di cammello nati al circo Niuman

03.03.2009



"Due parti da madri diverse in tre giorni: è un vento eccezionale" e i membri della compagnia stravedono già tutti per loro. Nello spettacolo di domenica i bimbi vignolesi avranno il privilegio di scegliere i nomi dei neonati

Modena, 3 marzo 2009. **DA IERI** Vignola ha due 'cittadini onorari' in più: due cuccioli di cammello nati al Niuman Circus, in città fino a domenica. È già difficile che questi animali tenuti in cattività si riproducano, ma addirittura due cuccioli da due madri diverse nel giro di tre giorni è una vera e propria rarità. «Per noi — afferma Kevin, uno dei 5 fratelli Niuman proprietari del circo — è una grande soddisfazione. Molti pensano che trattiamo male gli animali e invece per noi sono come membri della famiglia. Se gli animali procreano significa che stanno bene e sono tranquilli». Nella stalla le due neomamme accudiscono i loro cuccioli: da una parte c'è Arafat, che ha partorito un bel maschietto 3 giorni fa, e dall'altra Rebecca con il suo cucciolo dato alla luce solo ieri mattina. È intenta a leccarlo e pulirlo mentre il cucciolino prova ad alzarsi incerto sulle lunghe gambe magre.

PADRE di entrambi è Saddam, un cammello maschio che ora è stato isolato in un altro recinto per vietare che possa fare del male, anche involontariamente, ai neonati. «Hanno dei nomi un po' particolari — ammette Kevin — ma del resto tutti i nostri animali li hanno. Per quanto riguarda i nomi dei cuccioli, invece, abbiamo pensato a una cosa molto carina. Nello spettacolo di domenica 8 marzo daremo a

ogni bimbo presente un foglietto su cui potrà scrivere il nome dei due cuccioli (sono due maschi) e al termine dello show sorteggeremo. In questo modo i due cammelli, nati a Vignola, porteranno un nome deciso da un bambino, o una bambina, vignolese.

INTANTO nella stalla tutti i membri del circo, adulti e bambini, vogliono vedere i neonati e, se è possibile, avvicinarsi e accarezzarli. Non è della stessa idea Arafat, la più nervosa e protettiva delle due mamme, che accoglie i visitatori con innumerevoli sputi, probabilmente dietro insegnamento dei vicini lama. «Arafat — racconta David Niuman che ha accudito entrambe le cammelle e per questo si fregia del titolo di 'ostetrica delle cammelle' — durante il parto ha avuto qualche problema e ora è particolarmente nervosa. Il cucciolo era podalico e non riusciva ad uscire, è stato necessario l'intervento di un veterinario, il dottor Rossi di Spilamberto, che gli ha letteralmente salvato la vita. Ora i due nuovi membri del Niuman Circus stanno benissimo e sono in attesa di un bimbo che dia loro il nome».

di CARLA TASSI

Spettacolo: Il Cirque Eloize al 'PICCOLO' di Milano

04.03.2009



Milano, 3 mar. - (Adnkronos/Adnkronos Cultura) - Il **Cirque E'loize al Piccolo Teatro Strehler di Milano**, dal 10 al 22 marzo, tra circo e teatro, acrobazia e danza, giocoleria e musica con "Rain, una pioggia di buonumore". L'incontro tra la compagnia canadese, già al Piccolo in occasione del Festival dei Bambini nel 2001, e **Daniele Finzi Pasca** (autore della cerimonia di chiusura dei Giochi Olimpici di Torino), ha dato vita a un progetto, da poco giunto a compimento, "La Trilogia del Cielo": Nomade, Rain e Nebbia. "In Nomade - dichiara il regista - abbiamo alzato lo sguardo e abbiamo scoperto che, la notte, il cielo è infinito; in Rain, da quel cielo è piovuta su di noi una libertà nostalgica; in Nebbia, il cielo scende come un mantello che copre le nostre spalle e protegge i nostri sogni". Tre spettacoli in cui il mondo dell'acrobatisma e la poesia del circo incontrano l'universo e i personaggi degli spettacoli di Finzi Pasca.

Ispirato al mondo dei sogni fanciulleschi, alle immagini della propria infanzia, con "Rain" il regista sfoglia le pagine della memoria: in un teatro, una compagnia di artisti circensi prova uno spettacolo, tra ricordi di amori vissuti, passioni segrete, frammenti di intimità. Lo spettacolo è la quinta creazione del Cirque E'loize e, rappresentato circa 500 volte in tutto il mondo, nel 2005 è stato la rivelazione di Broadway, New York. da **libero-news**

"L'assalto ai forni" o "La Moira in Sardegna?"

04.03.2009



.. le strade e le piazze brulicavano d'uomini, (...), predominati da un pensiero comune, conoscenti o estranei, si riunivano in crocchi, senza essersi dati l'intesa, quasi senza avvedersene, come goccioline sparse sullo stesso pendio. (...)Non mancava altro che un'occasione, una spinta, un avviamento qualunque(...)Con tutto ciò, coloro che rimanevano a denti secchi, erano senza paragone i più.



Alcuni brani da "I Promessi Sposi" di Alessandro Manzoni. Si tratta de "L'assalto ai forni" da parte della gente affamata.

Sembra accadere qualcosa di simile in Sardegna dove si trova in tournee il Circo Moira Orfei. Straordinario successo a Cagliari, seguita da Sassari (nelle immagini) che assalta letteralmente il circo. Immagini che fanno bene. La gente ha fame e voglia di buon circo!

Gran Bretagna, circhi nei guai per il nuovo sistema a punti per gli immigrati

04.03.2009

LONDRA, 4 marzo 2009 - Panico nei circhi britannici: la stagione primaverile sta per iniziare, ma molti trapezisti, acrobati e clown sono bloccati in vari angoli del mondo, incapaci di raggiungere il Regno a causa del nuovo sistema a punti introdotto nel novembre scorso per controllare l'immigrazione.

"Abbiamo dei clown in Ucraina che non riescono ad arrivare. I cavalieri mongoli sono bloccati a Ulan Bator e l'ambasciata britannica non ci sta aiutando. E' un vero caos", ha protestato Martin Lacey, proprietario del Great British Circus. Secondo i circensi, che stanno perorando la loro causa presso una commissione parlamentare per l'immigrazione, ad impedire ai circa 250 artisti extracomunitari di entrare in Gran Bretagna sarebbe il nuovo software che le ambasciate britanniche hanno ricevuto in seguito all'introduzione del nuovo sistema, studiato per richieste di visto individuali e non per gruppi di persone che viaggiano insieme per lavoro.

I circhi britannici si affidano molto agli artisti internazionali, in particolare per discipline come il trapezio e le prove acrobatiche. "La gente che va a scuola di circo in Gran Bretagna lo fa per hobby, non per carriera. Lo fanno per esibirsi qualche volta nei fine settimana. Abbiamo molti artisti provenienti dall'Europa dell'est, dalla Cina e dalla Mongolia, dove ci sono scuole per il circo di stato", ha spiegato Malcolm Clay, segretario dell'associazione dei proprietari di circo britannici.

"Il nuovo sistema è stato introdotto in maniera precipitosa e ci sono problemi per quanto riguarda la tecnologia. Non sappiamo quanto ci vorrà per smaltire le richieste di visto. Le ambasciate britanniche nel mondo che ricevono le richieste non capiscono il nuovo sistema e noi così siamo bloccati. Gran parte

della procedura viene fatta su internet, ma non funziona bene. Il sistema non è stato collaudato", ha affermato Clay.

Un portavoce dell'agenzia per le dogane e l'immigrazione ha difeso in ogni caso le nuove norme, affermando: "Appreziamo il contributo dei circensi, ma è importante che tutti rispettino le stesse regole. Vogliamo mettere in piedi un sistema per il controllo delle frontiere che sia tra i più sicuri al mondo. Per questo abbiamo introdotto il sistema a punti. E' un sistema equo, trasparente e oggettivo".

da stranieriinitalia

Man on Wire

05.03.2009



'Man on Wire' è il bellissimo documentario diretto da **James Marsh** che ha vinto l'**Oscar 2009** per il **miglior documentario**.

Racconta la storia della traversata sul filo tra le due Torri Gemelle del World Trade Center di New York, impresa compiuta dal funambolo francese Philippe Petit il 7 Agosto del 1974.

Gli dedichiamo questa giornata con articoli e bellissimi video!

'Altezza della pazzia'

05.03.2009



La storia di come un temerario ossessionato camminò su un filo tra le **Twin Towers** di **New York**. Una mattina fredda e grigia di New York, una giovane che si chiamava Annie Allix si stava recando a lavoro, insieme a migliaia di altri pendolari, quando le capitò di volgere lo sguardo verso le Torri Gemelle del **World Trade Center** recentemente costruite (siamo nel 1974 e la seconda delle due torri fu ultimata nel 1973, ndr).

All'inizio, le loro cime rivolte verso l'alto sembrarono essere avvolte nella nebbia, ma poi, aggiustando i suoi occhi, Annie poté vedere una piccola macchiolina in cima ad uno degli edifici, alti 110 piani e più di 400 metri di altezza.

La figura vestita di nero era il suo ragazzo Philippe Petit, un funambolo di 24 anni che stava per tentare l'apparentemente impossibile: una traversata di 60 metri, una sfida alla morte, senza una rete o una cintura di sicurezza.

Era una prodezza che avrebbe sbalordito il mondo. L'exploit di Petit nell'agosto del 1974 è stato celebrato in 'Man on Wire', un film britannico che ha vinto l'Oscar 2009 per il miglior documentario.

Petit e i suoi amici progettarono questa bravata con la precisione di

ladri di banca.

L'idea per quello che divenne il 'Crimine Artistico del secolo' nacque in una circostanza non proprio mondana: un mal di denti. Petit era il figlio di un pilota dell'Aeronautica militare francese. Era un bambino ribelle che evitò la società degli altri giovincelli e dedicò le sue ore a camminare sul filo, ai giochi di destrezza e ai trucchi magici, compreso il 'pick-pocket'.

Petit era stato espulso da cinque scuole e dall'età di 17 anni iniziò a guadagnare come giocoliere nelle strade di Parigi. Nel 1968 ebbe una folgorazione. Era seduto nella stanza di attesa del suo dentista quando vide un articolo di giornale sulla costruzione del World Trade Center.

Le Torri Gemelle sarebbero state le più alte del mondo e, sebbene dovessero essere ancora costruite, Petit capì immediatamente che un giorno avrebbe provato a camminare nel vuoto tra i due giganti.

Petit iniziò a prepararsi, prima del completamento dei due edifici. Nel giugno 1971 attraversò su un filo i 60 metri tra le due torri della cattedrale di Notre Dame a Parigi. Era accompagnato da Annie Allix e dal suo amico di infanzia (e co-progettista) Jean-Louis Blondeau. Philippe aveva corteggiato Annie con la stessa determinazione e passione con le quali si era avvicinato ai suoi 'colpi di stato', come lui ha definito le sue spettacolari e illegali camminate sul filo.

Bombardandola con fiori e lettere d'amore dal momento in cui si erano incontrati, l'inseguì implacabilmente, finché lei finalmente capitolò e fece parte del suo mondo.

'Mi fece vedere il filo che lui aveva messo nel suo giardino ed io passai ore a guardarlo camminare. Non pensò mai di chiedermi se pensassi che il mio destino fosse quello. Era piuttosto chiaro che io avrei dovuto seguire il suo.'

Dopo Notre Dame, Petit andò in Australia per camminare tra gli alti piloni che sostengono il ponte Harbour di Sydney.

Nell'estate del 1973, Petit lesse un articolo di un periodico che annunciava che il World Trade Center stava avvicinandosi al completamento. Mostrò la storia ad Annie.

'Mi spaventai', racconta lei. 'Era disumano voler andare a camminare lassù. Ho solo cercato di dire: "Stop!"

Anche Petit sembrò atterrito quando arrivò a New York nel gennaio 1974 per vedere le Torri Gemelle per la prima volta. 'Nel momento che sono uscito dal sottopassaggio pedonale, ho salito gli scalini e ho guardato verso l'alto, mi sono reso conto che era impossibile', dice. 'Poi mi son detto: Cominciamo a lavorare'



Durante quel primo viaggio esplorativo, Petit affittò un elicottero, scattò delle fotografie aeree del World Trade Center in modo da poter costruire un modello in scala delle Torri Gemelle.

Ritornando molte volte a New York nei mesi seguenti, Petit rimase davanti alle torri per giorni, notando ogni dettaglio; quando le persone entravano e uscivano, come i loro passaggi venivano controllati e in quale modo e frequenza le guardie di sicurezza effettuavano i loro controlli.

Innanzitutto era penalizzato per non avere una tessera di riconoscimento, ma ebbe una fortuna inaspettata. Il World Trade Center era ancora in costruzione e, mentre Petit lo stava perlustrando si fece male ad un piede e si aiutò con delle stampelle.

'E' stato meraviglioso', racconta. 'Le guardie mi stavano aiutando, aprendo le porte. Nessuno mi chiese alcuna tessera di riconoscimento o cosa stessi facendo là.'

Usò le stampelle anche dopo la guarigione del piede, e celebrò l'accesso ad una delle torri facendo un equilibrio sull'orlo del tetto della torre.

Durante un altro viaggio, si finse un reporter per un periodico architettonico francese - intervistando molti degli operai che stavano lavorando all'edificio in merito alle condizioni di lavoro sul tetto.

Quello che scoprì, l'allarmò. Le torri erano state progettate per flettere nel vento e questo avrebbe potuto far oscillare il filo pericolosamente.

Tornato in Francia, Petit spiegò il problema a Blondeau. In un grande prato, prepararono un filo che aveva esattamente la lunghezza della distanza tra le Torri Gemelle.

Come Petit lo attraversò, Blondeau ed i loro amici scossero gli appoggi più forte che potevano per simulare l'effetto del vento sulle torri, finché Petit si sentì sicuro di poter resistere ad ogni movimento che avrebbe potuto incontrare.

Ma forse la più grande sfida era come posizionare il filo tra le torri stesse; una difficoltà notevole dato che il cavo di acciaio che loro avrebbero usato era molto sottile ma pesava moltissimo: circa 2 quintali e mezzo!

La soluzione era semplice. Avrebbero sparato in qualche modo un filo da pesca da una torre all'altra. Questo avrebbe dovuto essere legato ad una successione di corde più spesse che avrebbero finalmente teso il cavo. Ma come lanciare il primo filo da pesca?

Avrebbero potuto legarlo ad un pallone da football da calciare? O utilizzare un lancio tipico del baseball? La seconda idea dovette essere abbandonata quando Petit ed i suoi amici si resero conto che nessuno di loro conosceva il baseball!

Quando sembrava tutto perduto, a Blondeau venne l'idea di sparare il filo con un arco e una freccia.

Deciso questo, il 7 agosto fu scelto come data per la 'traversata'. Ma come si avvicinò il giorno, Blondeau ed Annie conobbero due giovani americani che si chiamavano Alan Welner e David Forman ed erano stati arruolati da Petit per aiutare a

portare la sua attrezzatura e tenerla sul posto.



Petit non aveva conosciuto personalmente gli uomini, e quando tutti loro si incontrarono a New York, Blondeau capì che c'era qualcosa su Welner nel quale aveva fiducia, mentre Allix notò che Forman sembrava essere permanentemente sotto l'effetto della marijuana.

Era comunque tardi per trovare sostituzioni. Nel tardo pomeriggio del 6 agosto, il gruppo caricò l'attrezzatura in un furgone e viaggiò in silenzio verso il World Trade Center, dove Petit disse un ciao emotivo ad Annie.

'C'era una vera pazzia nei suoi occhi', racconta lei. 'Era vero: "Lo farò, è arrivata l'ora" Ero pietrificata.'

Blondeau e Welner fecero la loro parte nella Torre Nord, vestiti da uomini d'affari e posando come architetti - sebbene nascondessero un arco e una freccia in un tubo di cartone usato normalmente per dei progetti architettonici.

Nello stesso momento Petit entrava nella Torre Sud, con Forman e Jean-Francois Heckel, un amico di Blondeau. Avevano dei caschi e camicie da lavoro e una tessera di riconoscimento falsa, presentandosi come lavoratori che dovevano costruire un impianto elettrico sul tetto.

Spingendo un grande carretto nel quale era nascosta la loro attrezzatura, portarono l'ascensore al 104° piano, il più alto accessibile con l'ascensore. Ma, nel momento in cui stavano spaccettando la loro attrezzatura, capirono che una guardia della sicurezza si stava avvicinando.

Petit ed Heckel rimasero nascosti e seduti fino ad avere i crampi insieme - l'importante era non

muoversi. Finalmente, quando arrivò l'oscurità e si sentirono sicuri, la guardia era andata via, uscirono dal loro nascondiglio e salirono i sei piani rimanenti per arrivare in cima alla torre.

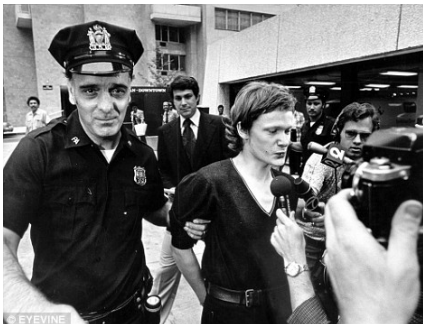
Mentre salivano i gradini, trascinando il loro pesante equipaggiamento, non avevano nessun modo di sapere se Blondeau e Welner fossero riusciti anche loro ad eludere la sicurezza nell'altra torre.

'Il momento più bello fu quando vidi due silhouette sull'altra torre', dice Petit. 'Riconobbi Jean-Louis ed Alan. Ce l'avevano fatta.'

Quando Petit alzò il suo braccio per segnalare che era pronto, Blondeau sparò la freccia con il filo da pesca, attraverso alla Torre Sud. Arrivò a destinazione, ma Petit non era capace di trovare il filo nel buio.

Nella disperazione, si tolse i vestiti e fece un giro finché non lo sentì strofinare la sua pelle nuda.

Non era ancora mezzanotte.



Avevano poco tempo e rischiavano una sconfitta clamorosa.

Quando fu il momento di trasferire il cavo d'acciaio dalla Torre Sud alla Torre Nord, Petit lo fece troppo velocemente e il cavo iniziò a penzolare tra i due edifici.

Blondeau e Welner cominciarono a tirare invano la corda di nylon attaccata al cavo, ma dopo una mezz'ora avevano recuperato solo pochi metri. A questo punto, Welner cominciò a pensare che avrebbero dovuto abbandonare l'impresa, ma Blondeau era determinato per non deludere Petit e, dopo ore di sforzi, finalmente riuscì ad assicurare il cavo sul posto.

Era ormai l'alba. Sul tetto, le enormi ruote del meccanismo dell'ascensore cominciarono a

girare - un segnale che le persone stavano arrivando a lavoro. Rendendosi conto che avrebbero potuto essere scoperti in qualsiasi momento, Petit si preparò alla 'traversata'. Ora o mai più.

'Dovevo prendere una decisione per spostare il mio peso da un piede piazzato sull'edificio al piede sul filo', racconta. 'Probabilmente sarebbe stata la fine della mia vita camminare su quel filo, ma qualche cosa alla quale non potevo resistere mi stava chiamando.'

Come cominciò a muoversi sul filo con un bilanciamento di 8 metri, una folla si raggruppò rapidamente sotto. Si stimarono circa 100.000 persone che guardavano verso l'alto con stupore dal momento in cui Petit cominciò a camminare avanti e indietro da una torre all'altra.

Ad un certo punto, si sdraiò sulla schiena e si mise a chiacchierare con un gabbiano che volava lì sopra. Più tardi, si inginocchiò e salutò prima di fissare verso il basso gli spettatori che stavano sotto.

Petit rimase sul filo per 45 minuti, facendo otto traversate. Ogni volta che raggiungeva la meta, gli agenti di polizia in attesa tentarono di afferrarlo, ma lui si divertì a stuzzicarli, ridendo, tornando ancora nel bel mezzo del cavo, confidando che lì non l'avrebbero seguito.

Si arrese solo dopo la minaccia di essere portato via da un elicottero.

Ammanettato e spinto rudemente giù per le scale, rischiò di rompersi la testa contro un muro. Descrisse più tardi il suo arresto come la parte più pericolosa di tutta la mattina.

Beffata da Petit, la polizia lo spedì in un ospedale psichiatrico per farlo esaminare da uno specialista, ma fu velocemente dichiarato sano.

Più tardi, quel giorno, fu accusato di aver oltrepassato i limiti del lecito e per condotta disordinata. Ma, la notizia della sua impresa fece rapidamente il giro del mondo, e le autorità capirono di avere una celebrità nelle loro mani.

Si trovarono d'accordo nel lasciare cadere le accuse a suo carico se Petit avesse allestito uno spettacolo per i bambini di New York - una

condizione che lui accettò.

Fu salutato da una folla festosa, compresa una giovane newyorkese che gli gettò le braccia al collo bisbigliandogli di voler festeggiare con lui.

Telefonando ad Annie e dicendole di essere occupato con interviste alla stampa, Petit scomparve dall'appartamento della sua ragazza. Ebbe, come lui stesso descrisse, 'un breve momento di piacere' sul suo letto ad acqua.

La relazione tra Annie e Petit finì poco dopo.

'Vidi Philippe scoprire quello che significa essere famoso' racconta.

'Aveva passato un momento incredibile della sua vita e stava iniziando una nuova vita'

Petit ha ora 59 anni.

Con la distruzione delle Torri Gemelle durante gli attacchi terroristici dell'11 Settembre probabilmente non vedremo mai più una tale 'camminata', né sentire Petit spiegare il perché abbia così spesso messo la sua vita a rischio nell'inseguire i suoi sogni.

Poco dopo il suo trionfo al World Trade Center disse 'quando vedo tre arance faccio giocoleria. Quando vedo due torri, cammino'. Questo disse alla polizia. 'il bello di tutto questo è che non ci sono perché'

da **dailymail**

Roma: al Gran teatro arrivano i 'Gormiti'

06.03.2009



(PRIMAPRESS) ROMA - I Gormiti conquistano il Gran Teatro: doppio appuntamento, il 7 e l'8 marzo – a partire dalle ore 15:30, con gli eroi della natura, un fenomeno senza precedenti che ha conquistato i bambini di tutto il mondo. In un tempo lontano e in uno spazio indefinito, esisteva l'isola di Gorm, una terra in cui regnava il Bene in perfetto equilibrio con la Natura e con i suoi elementi: Terra, Acqua, Aria e Foresta.

Questa perfetta armonia, governata da Madre Natura, viene all'improvviso infranta dal risvegliarsi del quinto elemento, il Fuoco dominato da Magor, spirito malvagio che si nutre dei valori buoni della Natura. Bramoso di potere, il malvagio signore risveglia il vulcano dell'isola e lo trasforma in fucina di un esercito di guerrieri suoi sudditi: gli spiriti della lava e delle fiamme, che lancia alla conquista e alla distruzione di Gorm. La catastrofe è imminente, il fuoco arde l'intera isola e semina morte e desolazione, il nulla prende il posto della vita sull'isola di Gorm e regna sovrano per lungo tempo. Fino a quando, un Vecchio saggio, un magico stregone, unico sopravvissuto all'eruzione del vulcano, trasformando le proprie lacrime di dolore in linfa vitale, dà vita a degli eroi forti e dal cuore puro per proteggere Madre Natura: i Gormiti. Ogni guerriero trae origine da uno degli elementi primordiali e da esso riceve forza ed energia; i quattro popoli, quello dell'Aria, dell'Acqua, della Terra e della Foresta sono l'uno complementare all'altro e ciascuno di essi è comandato da un campione. La vita

torna a fiorire sull'isola di Gorm e la Natura appare più splendente che mai, ma Magor, sopito nel tepore del proprio vulcano, si risveglia e, venendo a conoscenza della nascita dei nuovi eroi di Madre Natura, crea dal fuoco e dal magma del vulcano dei mostri ancora più forti e spietati, Armageddon e Magmion, che pone a capo di un intero esercito del male pronto a una nuova distruzione. Una serie di eventi e di inganni porteranno a un'epica battaglia finale. Ma questo è solo l'inizio....

Si tratta di un fenomeno mondiale. I piccoli mostri, eroi della natura, incantano i bambini di tutto il mondo e diventano un business da record. Il prodotto è tutto italiano, l'inventore è **Leandro Consumi** di Firenze e l'azienda che li produce è **Giochi Preziosi**. Il grande successo è dato esclusivamente da questi pupazzetti di plastica senza legami a serie televisive, giornaletti o altro. E' proprio il presidente dell'azienda, **mister Enrico Preziosi**, che decide di dar vita ai mitici Gormiti, realizzando un grande evento che debutta nei più importanti teatri e palasport italiani. L'impresa di rendere il gioco dei Gormiti un grande spettacolo teatrale è affidata a **Maurizio Colombi**, il regista del maggior successo di quest'anno: **Peter Pan il Musical**. Si prevede una messa in scena in grande stile per uno spettacolo di immagine con giochi di luce e trucchi fantastici. Musica affidata a uno dei maggiori esperti di musical in Italia: Giovanni Maria Lori. La selezione delle arti acrobatiche saranno a cura del prof. di storia del circo, Alessandro Serena, dell'Università Statale di Milano. Infine, un cast eccezionale di acrobati selezionati in tutto il mondo. «Lo spettacolo – dice Colombi – non è la tradizionale messa in scena di un copione ma una rappresentazione tridimensionale della fantasia, realizzata con una miscela di arti circensi e teatrali, musiche sinfoniche e atmosfere da sogno». Il messaggio della storia è la metafora del conflitto tra la salvaguardia dell'ambiente naturale e le forze che vogliono distruggerla.

I Gormiti sono gli eroi di Madre Natura nati dalle lacrime di un vecchio saggio che lottano contro la forza del male identificata con il Fuoco distruttore. Lo spettacolo metterà in scena non solo il prodotto commerciale, ma il mondo fantastico dei Gormiti che ogni bambino si è creato con la propria immaginazione. (PRIMAPRESS)

da primapress

La Giuria del Festival di Izhevsk
06.03.2009



Un'escursione nella capitale dell'Udmurtia, Izhevsk, per i membri della Giuria del II° Festival Internazionale delle Arti del Circo di Izhevsk.

Un giro in città per visitare la cattedrale, il museo Kalashnikov, il giardino zoologico e le piccole strade della città. Una combinazione unica dell'ortodossia e dell'interazione tra l'antichità e la modernità. Il fascino dell'Udmurtia li ha colpiti, ed oggi visiteranno il Museo Tchaikovsky a Votkinsk, la città natale del celebre compositore.

dal Festival di Izhevsk

Il Cirque du Soleil monta il suo chapiteau
06.03.2009



Il 25° spettacolo del Cirque du Soleil in 25 anni ha già il suo tetto. Il grande chapiteau della compagnia del Quebec, che può contenere 2500 persone, si è innalzato ieri nel Vecchio Porto di Montreal

Lo chapiteau ospiterà dal 23 Aprile prossimo il nuovo spettacolo del Cirque du Soleil che è ambientato nel mondo degli insetti e che sarà messo in scena, per la prima volta nella storia della compagnia, da una donna, la brasiliana Deborah Colker.

da cyberpresse

«Siate forti e godetevi la vita»
07.03.2009

DUE GEMELLE UNITE NELLA VITA E NEL LAVORO: PRIMA LA CARRIERA, POI LA FAMIGLIA
Di LETIZIA TESI

TORONTO - Due metà che si uniscono, come un perfetto binomio di grazia e di potenza. **Tatyana e Svetlana Senchikhina**, 27 anni, trapeziste del **Cirque Du Soleil**, sono gemelle nella vita e sul lavoro. In "Saltimbanco" eseguono il numero del trapezio a coppia, una vera e propria danza aerea fatta di coordinazione, muscoli e fiducia. Il resto è coraggio, allenamento e passione. Graziosamente minute fuori dal palcoscenico, straordinariamente forti quando volteggiano in aria. Lavorare nel circo è una scelta di vita fatta di rinunce e di sacrifici, oltre che di grandi soddisfazioni. E per una donna, dicono Tatyana e Svetlana, ovviamente d'accordo, è ancora più difficile, ma a livello professionale, secondo loro non ci sono né differenze né discriminazioni. «Siamo tutti allo stesso livello. Per questo non è possibile sentirsi discriminate».

Ma nel vostro lavoro le donne smettono di lavorare prima degli uomini?

«Sì. Se vuoi avere una famiglia e dei bambini devi smettere di lavorare prima di un uomo». A che età, per esempio?

«Beh, dipende. In Russia e in Ucraina, siccome la società è organizzata in modo diverso, si fanno figli prima, entro i 25 anni. Ma in America è diverso. L'età per diventare mamma si è spostata, ed è normale avere figli anche dopo i trent'anni. Noi preferiamo portare a termine la nostra carriera prima di farci una famiglia». E quale termine vi siete date per diventare mamme?

«Più o meno 32 anni». Ci sono cose che le donne possono fare sul trapezio e che gli uomini, invece, non sono in grado di fare? «Casomai è il contrario: gli uomini sono fisicamente più forti, quindi possono fare esercizi che una donna non può fare. Ma di solito

facciamo cose diverse, quindi è difficile poter fare un paragone. Per noi è un po' diverso perché siamo gemelle e quindi insieme siamo più forti».

Sul trapezio siete una coppia e nella vita siete gemelle. Avete pianificato il vostro futuro insieme? «Potremmo rispondere di sì, ma non è del tutto vero perché ci sono cose, che riguardano soprattutto la vita privata, che non possiamo pianificare insieme. Per esempio la maternità».

E cosa succederebbe se una delle due rimanesse incinta? «Per tutto il tempo della maternità, che sono dieci mesi, l'altra può fare qualcos'altro».

Ma potreste cambiare partner? «No. Lavoriamo in coppia. Siamo insostituibili l'una per l'altra». In generale pensate che le donne abbiano gli stessi diritti degli uomini?

«Penso di sì. Ma le donne, però, sono più versatili. Possono fare più cose. Gli uomini sono più forti, ma è solo questione di muscoli. Siamo noi, in realtà, le più forti dal punto di vista emotivo». Nel vostro ambiente di lavoro uomini e donne hanno gli stessi diritti?

«Assolutamente sì». Quando si tratta di fare delle rinunce, però, sono le donne o gli uomini a doversi sacrificare di più? «Le donne senza dubbio».

A cosa è stato più difficile rinunciare per voi?

«Alla famiglia. Ci spostiamo da una città all'altra e non è facile crescere una famiglia viaggiando. Per esempio quando andiamo in tournée non possiamo ricevere visite».

Allora siete sposate? Tatiana: «Io sì, sono sposata da tre anni con un altro artista del circo, ma il problema è che lui non viaggia più mentre io continuo a fare tournée, quindi non è semplice».

Che cosa farete quando smetterete di lavorare come trapeziste? «Ci piace la fisioterapia. Penseremo le fisioterapiste». Qual è l'aspetto che vi piace di più del vostro lavoro? «Stare sul palcoscenico davanti al

pubblico». Cosa augurereste alle donne per la loro festa? «Essere forti e godersi la vita giorno per giorno».

da **corriere**

Compie 165 anni la palestra più antica d'Italia

07.03.2009



CREATA PER INSEGNARE ALL'ACCADEMIA MILITARE

Nata nel 1844 a Torino da un'idea del famoso ginnasta svizzero Rodolfo Obermann. Nella struttura si sono svolte nel tempo ben 27 diverse attività sportive

Roma, 7 mar. - (Ilg)- Si prepara a festeggiare il suoi primi 165 anni la Reale Società Ginnastica di Torino, una delle più antiche società sportive del mondo. Nacque nel 1844 da un'idea del famoso ginnasta svizzero Rodolfo Obermann, chiamato a Torino sotto il regno di re Carlo Alberto per insegnare l'educazione fisica agli allievi dell'Accademia Militare.

Nella struttura secolare si sono svolte nel tempo **ben 27 diverse attività sportive**. La Reale Società Ginnastica di Torino ha partecipato al primo campionato italiano di calcio del 1898, arrivando a raccontare una storia che ci porta ai giorni nostri con la scuola di circo Flic. Ricordiamo poi gli importantissimi risultati sportivi, **le partecipazioni olimpiche, le 14 medaglie d'oro, i 93 scudetti tricolore** e le 2500 persone che oggi frequentano le attività.

Nel 1848 fu concesso da Carlo Alberto quello che sarebbe divenuto il segno distintivo della Società: **il sigillo di Amedeo VI di Savoia**. Forgiato nel 1373, rappresenta la difesa del bene contro il male, vi è raffigurato il grifone o leone sabaudo e in mezzo campeggia il motto "je atans mo anstre" (Tendo al mio astro). Tale dono fu attribuito alla Società Ginnastica di Torino, elevata al

titolo di Reale nel 1933, quale fregio distintivo per i meriti acquisiti dalla stessa "nel prezioso lavoro svolto a favore della gioventù".

da **adnkronos**

Gradara: il circo rende omaggio alla donna

07.03.2009



Inaugurata solo da qualche giorno, la nuova mostra di Gradara Innova a Palazzo Rubini Vesin, **"Sulle orme del circo"**, ha aperto i battenti sotto i migliori auspici: una madrina d'eccezione, **Ambra Orfei**, ha tenuto a battesimo l'esposizione che celebra il magico mondo circense attraverso due figure chiave del Novecento, il pittore francese **Fernand Léger** e il regista **Federico Fellini** che da questo tema si sono lasciati suggestionare e influenzare.

"Trovo qui la mia casa e la mia storia – afferma la Orfei – e devo ringraziare Gradara che ha realizzato questa splendida mostra e ha regalato un momento di grande importanza al mondo del circo". Come messo in luce dalla curatrice Silvia Cuppini, la mostra di Gradara non è solo un omaggio all'arte: la mobilità, la varietà, la complessità del circo trovano espressione nelle sale di Palazzo Rubini Vesin anche attraverso una ricca sezione dedicata al giocattolo d'epoca e al carillon antico di ispirazione circense, una selezione di manifesti e fotografie sul tema provenienti dagli archivi del CEDAC, l'organismo che a livello nazionale si occupa di raccogliere, conservare e studiare la storia delle famiglie italiane che hanno reso grande questo spettacolo, una piccola biblioteca specializzata a disposizione dei visitatori e infine una sezione temporanea dedicata a giovani artisti contemporanei, inaugurata da Abel Zeltman con la sua serie "Yo soy el circo".

"L'aver saputo attivare diverse sinergie a così alto livello è uno dei meriti di questa mostra – spiega il Presidente di Gradara Innova Andrea De Crescentini – che si

propone di continuare il viaggio di Gradara nel mondo dell'arte e allo stesso tempo di offrire un'ulteriore accattivante novità per i tanti visitatori attesi per la stagione artistica 2009 nel nostro borgo. Il legame con Ambra Orfei e con la sua famiglia, inoltre, permetterà di dare vita ad eventi e iniziative di sicuro interesse per i differenti pubblici che frequentano Gradara: dagli appassionati di arte e storia alle famiglie, dalle scuole a tutti coloro che guardano al mondo del circo con curiosità e nostalgia".

È il Sindaco Franca Foronchi a sottolineare il legame che questa mostra ha stabilito con il territorio attraverso la figura leggendaria di Fellini: "Un grande protagonista che ci riporta alle nostre radici, alla Riviera, da sempre presente nell'opera e nell'immaginario di questo artista. Un legame in grado di unire un territorio di confine come il nostro, lo dimostra la presenza all'inaugurazione della mostra dell'Assessore al Turismo e Cultura Vittoriano Solazzi per la Regione Marche e dell'Assessore alla Cultura del Comune di Rimini Stefano Pivato, in rappresentanza della Fondazione Fellini".

È attraverso i filmati originali di Fellini, presenti nel percorso espositivo e dedicati al rapporto tra il mondo femminile e il circo, che Gradara Innova ha scelto di rendere il suo originale omaggio a tutte le donne in occasione della loro festa.

dal **Comune di Gradara**

www.comune.gradara.pu.it

Links video:

I Bikers

La troupe acrobatica ucraina dei **Bikers** qui al circo stabile di **Kiev**
da YouTube <http://www.youtube.com/watch?v=XFdnFYW8YMg&NR=1>

Laura Miller

L'originale cerchio aereo di **Laura Miller** qui al **Circus Flic Flac** qualche anno fa
da YouTube http://www.youtube.com/watch?v=D_SGA5LI6xl&feature=related

Sos & Victoria Petrosyan al Circus Roncalli

I bravissimi trasformisti **Sos & Victoria Petrosyan** durante uno spettacolo del **Circus Roncalli** a **Kiel**, in **Germania**
da YouTube http://www.youtube.com/watch?v=tJSaxYu72OU&feature=channel_page

L'elefante barbiere dei Richter

Dal **28° Festival International du Cirque de Montecarlo**, nel **2004**, l'elefante barbiere del **Circo Nazionale Ungherese**, della famiglia **Richter**
da YouTube <http://www.youtube.com/watch?v=6C61ro5rZ2A>

L'uomo che camminò tra le torri gemelle

Il bellissimo film di animazione che ci racconta **'Man on Wire'**. E' da non perdere!
da YouTube <http://www.youtube.com/watch?v=2ynvT1zOvkl&NR=1>

'Man on Wire' al TG1

Il bel servizio del **TG1** su **'Man on Wire'**
da YouTube http://www.youtube.com/watch?v=n3lcOW_V-0

'Man on Wire': l'Oscar

Il momento della consegna dell'**Oscar** a **'Man on Wire'**
da YouTube <http://www.youtube.com/watch?v=pD9jsx9mKtQ>

Il 'Jubileum Gala' del Fovarosi Nagycirkusz di Budapest

Da **Budapest** le immagini del **Gala** per il **120° Giubileo** del **Circo Stabile**, il **Fovarosi Nagycirkusz**. Lo spettacolo rimarrà in cartellone fino al prossimo **30 Agosto**
da YouTube <http://www.youtube.com/watch?v=ddbLiH9UjBk>

La Posta ungherese di Emilien Bouglione!

Un giovane **Tony Curtis** presenta l'esibizione di un altrettanto giovane **Emilien Bouglione** al **Cirque d'Hiver** di **Parigi**: la 'posta ungherese'. Che bello!
da YouTube <http://www.youtube.com/watch?v=tkrGvJHeA0Q&feature=related>